

ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a rotolo cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale del 17 novembre contiene:
1. R. decreto 8 ottobre che modifica lo Statuto della Società anonima per acquisto di beni immobili.

2. R. decreto 15 ottobre che erige in corpo reale la Pia Casa di ricovero per i vecchi di Loreto (Ancona).

3. Disposizioni nel R. esercito, nel personale dell'amministrazione centrale, non che in quello delle Poste.

La Gazz. ufficiale del 18 novembre contiene:
1. Regio decreto 8 ottobre che autorizza la istituzione della Cassa di risparmio e di anticipazione di Trinitapoli.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

Leggiamo nella stessa Gazzetta: « A deputato del collegio di Nicosia, l'ufficio elettorale ha proclamato eletto il cav. Giuseppe Bruno, invece del signor Pandolfi, annunciato nel numero 258 della Gazzetta ufficiale. »

FUORI DEL PARLAMENTO

La vita politica non è tutta nel Parlamento. Anzi fu un male, che finora essa fosse un poco troppo al Parlamento ristretta in Italia, prevalendo nel maggior numero la teoria del lasciar fare.

Il Parlamento, se essi qualche cosa varranno, gioverà ad educare alla vita pubblica molti degli uomini entratrici da ultimo ed il di cui passato non si conosce abbastanza per poter giudicare del loro valore. Noi aspettiamo di giudicarli dalle opere; e lo faremo con coscienza e con quella tolleranza, che non s'usa dagli uomini che valgono meno e che per questo appunto pretendono di più.

Ma il Parlamento, se porge occasioni di manifestarsi a molte individualità, ne sciupa anche molte altre.

Bisogna quindi, che il paese ne produca degli uomini di valore, i quali si rendano noti coi loro studii, colle loro opere prima di entrare nel Parlamento. Il paese deve conoscere prima quelli che possono servirlo.

Noi desideriamo adunque non soltanto, che i lasciati fuori questa volta continuino l'opera loro nella stampa, o nelle amministrazioni secondarie, o nelle istituzioni del sociale progresso, ma che altri si vengano pure manifestando.

Quando noi abbiamo altra volta parlato degli uomini nuovi, abbiamo inteso di quelli, che non fecero cosa alcuna per cui si sieno fatti conoscere favorevolmente, non già dei giovani, dei quali è l'avvenire. Ma questi giovani devono meritare il voto dei loro concittadini col farci vedere prima, che valgono molto meglio degli altri.

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

II.

Alla grata.

La signorina Catucci di Tigrano era una nobile donzella di una delle più antiche famiglie del paese dove fu duca Gisulfo.

Sullo scudo della famiglia c'erano degli emblemi, che parevano voler spiegare quel nome. Da un monte, che pareva il monte Ararat, quale ce lo figurano certe incisioni delle vecchie Bibbie, scendeva maestosa una tigre, alla quale venivano incontro molti gattini.

Che cosa significa ciò? Forse che i Catucci di Tigrano erano discesi dalla tigre, che era stata raccolta da Noè nella sua arca, e che i loro maggiori venuti in Europa colla razza ariana vi si erano moltiplicati, sicché il nome di Catucci paleasse l'origine tigresca e noetica della famiglia?

Oppure era vero quello che ripetevano i camierieri della famiglia, che la regina Teodolinda, avendo albergato un giorno in un'albergo dei Tigrano ed ammirato una coppia di gattini, allevati da quell'ostessa, se li avesse fatti donare ed avesse dato il nome di Catucci e la nobiltà e delle terre alla famiglia?

Ci vorrebbe la scienza preistorica per decifrare tutti questi misteri. Il fatto è, che in casa

La vera gara delle capacità politiche non si fa coi programmi elettorali davanti alle urne, ma con opere degne e costanti, che mettano in fama quelli che sono chiamati a dirigere le sorti del loro paese.

Noi crediamo, che mettendosi su questa via, ad ogni fase della vita politica nazionale si troveranno gli uomini adatti in qualunque partito. Di questi ha piuttosto necessità che bisogno l'Italia.

Le partigianerie personali non producono alcun buon frutto. Non si tratta di contendere per il potere, come s'è usato finora nella Spagna, e come molti, pur troppo, hanno l'inclinazione di fare presso di noi; ma bensì di gareggiare mostrandosi i più degni di servire il paese.

Noi, che abbiamo sempre parlato, anche troppo secondo alcuni, del rinnovamento dell'Italia, della selection da operarvisi, mettendo innanzi sempre più uomini eletti per ingegno, per carattere, per studii, per utile operosità, crediamo che si debba costantemente lavorare in questo senso in tutte le regioni d'Italia, e che un posto nel Parlamento non debba essere ambito che da persone provate e ad esse soltanto possa venire concesso.

Per questo crediamo, che il Parlamento futuro si debba preparare fuori del Parlamento stesso.

Perchè fu uso sempre ad operare in questo modo, l'Inghilterra trova sempre persone atte a riempire il vuoto lasciato nel Parlamento dal tempo che tutto consuma. Colà si formavano i partiti atti del pari a succedersi nel governo della cosa pubblica. Perciò i cambiamenti sono sempre secondi di qualche bene, e la libertà è reale e feconda, non sterile ed apparente come altrove. Questo ricordino sempre i giovani nelle loro aspirazioni, che devono essere giustificate dall'opera.

INTERESSI CARNICI

Quello che più interessa la Carnia è la pronta sistemazione delle sue strade.

Non parliamo della manutenzione, giacchè questa si trova già da alcuni anni a carico provinciale con grande beneficio di quella alpestre regione.

Ma disgraziatamente in Carnia da parecchio tempo regnano le intestine discordie, e queste, come su tante altre cose, hanno anche influenza sulla viabilità.

Essendo due le strade che dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni devono essere riaffinate entro un numero di anni, ne nasce che tutti vogliono essere i primi; e non si accorgono che in tal guisa, invece della sollecitudine, otterranno il ritardo. In pari tempo non si deve dimenticare, che Belluno si adopera per ottenere una revisione della legge, revisione che venne promessa dallo Zanardelli, uomo che in fatto di

promettere abbonda come un Ministro della più piccola repubblica americana.

Ora il nuovo deputato dei Carnici al Parlamento nazionale avrà un grave compito innanzi a sé, quello di contenere in giusto limite le svariate esigenze de'suoi elettori, e l'altro di far in modo che la legge sia senza alcuna eccezione eseguita.

Avrà autorità, influenza per ottenere il doppio scopo?

Più che in lui, volato senz'accorgersi da una oscura stanza nella grande luce dell'aula di Montecitorio, confidiamo nel senno e nella imparzialità della Deputazione provinciale.

Primo e più urgente bisogno del Friuli è quello di spianare il valico del Mauria, onde raggiungere colla maggiore sollecitudine la tanto bramata congiunzione col Cadore. Poscia occorre provvedere alla sistemazione, della strada che da Comeglians va a Forni Avoltri, strada che ora non esiste e può chiamarsi appena mulattiera. Né devesi dimenticare che i Comuni di Rigolato e di Gorto furono quelli che con somme maggiori concorrono nell'opera e meglio si accorsero ad alleviare il peso toccante alla Provincia.

Comprendiamo la importanza del ponte sul Degano che vuol esser fatto, ma nessuno che con calma spassionata esamina la questione, potrà addurre che sia il più urgente lavoro. Si aggiunga, che non mancano obbiezioni che sappiamo essere state fortemente combattute dall'antico deputato della Carnia, obbiezioni che tendevano a provare come la legge esistente provveda alla sistemazione sola delle strade, non comprenda la costruzione dei ponti, per i quali occorrerebbe un provvedimento a parte.

Noi richiamiamo l'attenzione di tutti sull'argomento. Lo meritano e plaudiremo se l'on. Orsetti saprà provvederci con sagacia ed energia.

Non parliamo di altre promesse fatte durante le elezioni, perché furono manovre più o meno indegne.

Ma giova ricordare, che si elemosinaroni i voti di Paluzza, facendo balenare che anche quella via avrebbe potuto diventare provinciale, e parimenti si fece credere, che un sussidio dello Stato e della Provincia sarebbe sceso sulla strada d'Incario, con fenomenale insipienza intrapresa da que' Comuni guidati da un celebre Ingegnere.

Queste furono promesse dette qua e là, susseurate da amici rumorosi e sulle quali non insisteremo.

Ma quella che non venne pronunciata a bassa voce, e strombazzata invece a lettere di scatola, fu la ferrovia lungo la bassa Carnia voluta dal Ministero della Guerra! Ora le più autorevoli informazioni ci assicurano, che l'on. Mezzacapo non solo non ha mai pensato, ma nemmeno so-gnato di un simile progetto.

Su questo il nuovo deputato della Carnia ha il debito di dire la sua parola e d'interpellare il Ministro in pubblica seduta. Noi attendiamo con ansietà la sua imminente azione. Che se

de' Catucci di Tigrano da padre in figlio tutti erano persuasi, che ci fosse nel loro sangue qualche cosa che li faceva diversi dagli altri uomini. Era del resto una opinione, cui essi avevano comune con tanti altri. Una tale opinione era tanto più raffermata, che invece di ricorrere, come fanno adesso i Friulani per i buoi, all'incrocio delle razze, moltiplicarono la razza a parte con altre razze affini, sicché l'atavismo era evidente, e tra tanti cugini che si accoppiavano colle cugine sempre, si aveva davvero fatto una razza speciale. Tuttavia taluno pretendeva, che qualche incrocio, od accidentale per certi allevamenti allo stato brado, o per certe affezioni particolari, dipendenti dai capricci che si danno talora, avesse giovato a rinsanguare le stirpi, che non degenerassero.

Il fatto è che per i Catucci di Tigrano la origine noetica non ammetteva alcun dubbio; e siccome Noè, che inventò il vino per la troppa abbondanza dell'acqua, aveva il suo albero genealogico, per il quale facilmente si rimonta ad Adamo, egoumo ne vede le conseguenze. Un mio amico, un allegro trevigiano, che fu nelle prigioni di Mantova ed ora è medico di reggimento, non può dire questo di sé! Anzi confessò a tutti che discende dal figlio del servitore di Adamo.

Ma lasciando stare le genealogie e la spinosa questione delle stirpi preistoriche, od extraistoriche, per la quale Pictor non si sente chiamato, quello che mi permetto di dirvi si è, che la signorina Clorinda Catucci di Tigrano era una bella ragazza, una bionda di quel biondo saporito, che tira al metallico trasparente, proprio delle italiane, non già quel biondo freddo come il cielo grigiastro di una giornata in cui vuole

nevicare, che è proprio di certe razze di oltremonti. Supposto, che i Catucci di Tigrano, per venire dal monte Ararat in Italia, fossero passati qualche secolo per l'Europa orientale e nordica, questo tipo, quale si presentava nella Clorinda, si poteva dire acclimato in Italia.

Insomma vi presento una bella e fiorente giovanetta, una bionda italiana.

Non posso però presentarla a suo fratello secondo la chiamata. Ecco lo sbaglio. Il supposto fratello di Clorinda Catucci era invece il fratello della Nina Carducci, una morettina gustosa e piccante, che valeva la bionda.

La suor portinaria disse Catucci invece di Carducci, e la Madre Badessa rispose: vada la Catucci!

Ma ecco che alla grata si trovano di fronte Clorinda Catucci, la bionda e nobile discendente de' Tigrano, ed Olinto Carducci giovane di persona assai avvantaggiata e bello davvero come tutti i belli descritti nei romanzi. Risparmio quindi a me la fatica ed a voi la noja di descrivervelo.

Il fatto è, che contemporaneamente dalle due parti della grata uscirono due oh! di sorpresa, ritenuti e peritosi, ma distinti, ed andarono ad incontrarsi, come si erano già incontrati gli sguardi dei due giovani.

Quegli oh! erano di meraviglia, ma erano pur anche di compiacenza.

I due giovani non si erano mai veduti, ma si conoscevano.

Clorinda è la Nina Carducci erano amiche; e la Nina, come aveva parlato di Olinto a Clorinda, così aveva parlato di Clorinda ad Olinto.

Si trovarono belli e simpatici; ed una cor-

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non riceveranno, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

questa non intervenisse, in allora abbiamo tutto il diritto di affermare, che egli è complice della pubblicazione di una notizia che noi vorremmo fosse vera, ma invece è falsa, come i marenghi di Buia.

ITALIA

Roma. Il Diritto dice che la politica estera dell'Italia fu ognora informata al principio della conservazione della pace. I suoi sforzi riuscirono inefficaci, come quelli d'altre grandi Potenze. Se la Russia e l'Inghilterra intervengono, l'Italia tenterà, coll'altre Potenze, di limitare il conflitto, preparandosi, in ogni evento, a tutelare i suoi legittimi interessi.

ESTEREO

Austria. Don Carlos è giunto a Vienna, per riconciliarsi col fratello Alfonso. Egli non prese la via di Germania temendo di essere arrestato per l'uccisione del capitano Schmidt.

Germania. Telegrafano da Berlino all'Estatte.

Le cancellerie di Russia e Germania si scambiarono le loro vedute per rispetto alla riattivazione della convenzione del 1863, che fu conclusa, com'è noto, per impedire lo sviluppo della sollevazione polacca. Le Autorità militari ai confini dei due Imperi si sono già concertate a questo riguardo, e furono prese delle misure conformemente a quanto è disposto nella convenzione succitata.

I giornali tedeschi annunciano che il principe Bismarck è aspettato tra breve a Berlino. Sembra che a Verzin siasi molto occupati intorno alla crisi orientale e che gli aiutanti del principe sapranno provvederci con sagacia ed energia. Non parliamo di altre promesse fatte durante le elezioni, perché furono manovre più o meno indegne.

Ma giova ricordare, che si elemosinaroni i voti di Paluzza, facendo balenare che anche quella via avrebbe potuto diventare provinciale, e parimenti si fece credere, che un sussidio dello Stato e della Provincia sarebbe sceso sulla strada d'Incario, con fenomenale insipienza intrapresa da que' Comuni guidati da un celebre Ingegnere.

Queste furono promesse dette qua e là, susseurate da amici rumorosi e sulle quali non insisteremo.

La suora del parlitorio, che era al suo posto, ebbe un momento di sbadatagine e lasciava correre senza accorgersi punto della enormità che si stava commettendo nella clausura delle Clarisse di Godia. Le suore ascoltatrici, le quali, secondo il più uso dello spionaggio vigente in quel santuario, erano pronte al loro posto, non ascoltavano nulla. Di questo anzi ebbero a meravigliarsi.

Finalmente Olinto con un timido ardimento uscì fuori a dire: — Se non m'inganno, ho davanti a me la signorina Clorinda, amica della Nina.

— Ed Ella è il signor Olinto! — Fu la risposta della giovanetta.

Questo discorso non andava in rima per le ascoltatrici, le quali vollero sapere di che si trattasse.

— Fortunato sbaglio! Io avevo chiesto di mia sorella. Ma Ella le porterà i miei saluti, e le dirà che quella persona che ella sa mi è molto simpatica.

— Io le dirò anche di aver avuto un grande piacere di conoscere di vista il suo buon fratello.

— Io non posso a meno di amare l'amica della mia ottima sorella.

— Per me le persone tanto care alla Nina sono come se fossero mie vecchie conoscenze, e sono tanto ardita di dire che, avendola per mia sorella, vedo un fratello in chi ho presente.

Le ascoltatrici non ascoltavano bene. Brano

Il governo russo ha proibito ai navighi d'entrare di notte nei porti del Mar Nero e di Azoff. Durante il giorno, i navighi debbono fermarsi in rada presso il bastimento da guerra stazionario.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Annonzi legali. Il foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 10 del 18 novembre 1876 contiene:

1. Avviso del R. Tribunale di Udine che si 30 dicembre p. v. avrà luogo avanti il Tribunale stesso l'incanto nella vendita della casa sita in Udine in via del Carbone al n. 5, incanto promosso da Antonio D'Eherfeld di Klagenfurt contro Trenca Alberto e figli. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'esecutore di lire 3.000.

2. Notificazione della Cancelleria della R. Prefettura di Tarcento che l'eredità di Pietro Micco q.m Pietro di Zomeais (Ciseris) fu accettata beneficiariamente da Giacomo q.m Giuseppe Micco per conto dei minori figli del defunto.

3. Avviso del Municipio di Martignacco per l'esperimento d'asta (sul dato regolatore di lire 6267.37) che avrà luogo il 1° dicembre p. v. onde aggiudicare al minor esigente la sistemazione delle strade nell'interno di Torreano, Nogaredo e Martignacco.

4. Circolare della Prefettura che accompagna il Decreto ministeriale relativo ai renienti alla leva, decreto che noi abbiamo già pubblicato.

5. Avviso di concorso a tutto il 30 corrente al posto di Segretario Comunale di Villa-Santina.

6. Avviso di concorso a tutto il 15 dicembre p. v. al posto di mammanina in Ippis.

7. Avviso per esperimento d'asta che avrà luogo in Ippis il 2 dicembre p. v. nella costruzione di un nuovo Cimitero. L'asta sarà aperta sul dato di lire 2884.35.

8. Avviso che il 29 corr. avrà luogo avanti il Municipio di Forni di Sopra l'esperimento d'asta per taglio e vendita delle piante dei boschi Tartoi e Giaf, descritte nella ivi annessa tabella.

9. Ulteriori pubblicazioni di avvisi di concorso già inseriti.

Presso l'angolo Sud-Est della Loggia fu collocato questa mattina il modello della Statua che dovrà essere scolpita sopra la colonna angolare. L'autore di esso è un valente giovane udinese, il sig. Andrea Flaibani, che fece i suoi studii all'Accademia di Belle Arti in Venezia, e quest'anno andrà a perfezionarsi a Roma. Il pubblico potrà in questo modo giudicare immediatamente dell'effetto e dare il proprio giudizio, il quale noi abbiamo tutte le ragioni di credere, che sarà, come il nostro, favorevole.

Ricorsi in Cassazione. S. E. il ministro guardasigilli ha indirizzato in data 14 novembre una circolare ai procuratori generali presso le Corti di Cassazione e di Appello del Regno, affinché richiamino a memoria delle parti e dei difensori il disposto dell'articolo 7 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, così concepito: «I ricorsi in materia civile presentati alla Corte di Cassazione di Firenze, di Napoli, di Palermo, di Torino prima dell'attuazione del vigente codice di procedura civile, ed ancora pendenti, saranno perentori, se entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, una delle parti non abbia chiesto al primo presidente che la causa sia portata in discussione.»

Il termine perentorio anzidetto scade quindi con tutto il 27 dicembre prossimo.

Ci viene comunicata la seguente da Cividale 18 novembre:

Nel N. 44 del Giornale *Il Nuovo Friuli* e nella corrispondenza da Cividale 17 novembre

confuse di questo fratello e sorella che si andava borbottando.

Intanto c'era stato un altro momento di reciproca contemplazione e di silenzio. Se la suora del parlatorio fosse stata un poco più attenta, avrebbe potuto spiegare l'arcano. Ma anch'essa, come le sue compagne, era ancora tutta compresa dalla grande solennità della giornata, dalla visita dell'arcivescovo. Fu un momento di dimenticanza in tutte quelle suore. Erano tanto occupate di quello che era prima accaduto, che nella loro distrazione non avevano sensi per quello che succedeva loro dappresso. Alla fine erano fratello e sorella e non conveniva pensare a male. Pensavano forse al cherichetto caudario, il quale sosteneva la coda di Monsignore con tanta disinvolta.

— Che cosa vuole ch'io dica alla mia cara Nina? scappò detto alla Clorinda, la quale aveva preso coraggio.

— Le dica, che io la mando un bacio più che fraterno, che io ho oramai trovato più di quello che cercava, che sono beato di questi istanti passati con un'amica a lei tanto cara.

— E le dirò anche, ch'io ho tanto gusto di avere preso il suo posto, per intenderle il buon fratello che essa ha. Sono sicura, che ricambierebbero volentieri il bacio del suo Olinto.

Le suore ascoltatrici qui cominciarono a capire in confuso, che succedeva qualche cosa fuori dalle regole. Una di esse tossì. La suora del parlatorio si scosse, e si fece avanti. Si accorse che fuori della grata c'era il fratello della Carducci, e che di dentro c'era la Catucci. Grande sorpresa!

— Oh! disse, io credevo che fosse qui il con-

corr. sottosigillato Orgnab, Orgnan in tutto il significato della parola, per malevolenza o per mancanza di quella certa quantità di fosforo che abbisogna al cervello, si provò a gemere dello spirito; ma, essendo male in condizioni il lambicco, riesci di pessimo genere e di cattivo gusto.

Se in poche corrispondenze di simil natura l'Orgnan siasi completamente esaurito, che colpa ne hanno gl'impiegati di questo Civico Ospitale a fornirgli la materia prima?... Coll'esser tacciati di poltronni.... oziosi e quel che è peggio di pertrattare nel tempo dell'orario delle speculazioni... negozi ecc. ecc. ?... Cosa intende l'Orgnan con questo di dire?...

L'Ospitale è un corpo sotto tutela, — non ha nessun lavoro in arretrato, — e i suoi re-socoti in piena regola, e da parte della Supriore Autorità nessun rimarco. — Che brogli adunque vi vede dentro l'Orgnan?... Pretenderebbe forse che nelle poche ore che rimangono fuori di orario, venissero codesti impiegati occupati nella sua bottega a dar mano allo sbrigo de' suoi lavori?.... I pochi centesimi con cui l'Orgnan retribuisce i suoi dipendenti, non invogliano certamente nessuno a dividere con loro lo scarsissimo *panem nostrum quotidianum*.

Qui so punto per oggi e per sempre, dando però al sullodato Orgnan un savio suggerimento, cioè che smetta.... non offenda chi non merita.... cambi strada e si ponga piuttosto sul serio a studiare il Teatro che forse riescirà.... si presenti alla ribalta.... là fra i lumi a far da.... che col tempo arriverà a commuovere gli spettatori ed a farsi..... X.

Insegne. Già parecchie volte fu fatto cenno della necessità di non lasciar metter fuori di segno ed altri scritti senza che siano riveduti, all'oggetto di togliere quelle improprietà che tratto tratto si osservano sulle botteghe. A Bologna, per esempio, il municipio fa cancellare tutti gli annunzi ecc. in cui si ravvisa qualche errore, e per tal modo provvede a poco a poco ad insegnare al popolo la proprietà dei vocaboli. Ora perchè non si potrebbe fare lo stesso tra noi?

Pegli esercenti. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto una nuova circolare a tutti i prefetti del regno, raccomandando loro una esatta ed attiva sorveglianza, perchè nelle rivendite di liquidi sia unicamente fatto uso di misure del sistema decimali, debitamente bollate dall'ufficio di verificazione di pesi e misure.

Ribasso di prezzi. La direzione delle ferrovie romane accorda il ribasso del 30% per 100 a favore di tutti i membri del Congresso degli ingegneri i quali debbono recarsi a Roma per prendervi parte.

Concerto Krezma. Abbiamo già annunciato il concerto che sarà dato domani a sera, alle 8, nel Teatro Sociale, dal giovinetto Krezma, celebre violinista, in unione alla sua sorella signorina Anna Krezma, pianista, ed alla artista di canto signorina Luigia Ormeni. Ecco ora il programma della serata:

1. Gran Concerto per Violino in *Mi maggiore* di Vieuxtemps (prima parte), eseguito dal Concertista.

2. Aria dell'opera *Cenerentola*, cantata dalla signorina Luigia Ormeni.

3. Gran Concerto per Violino in *Mi maggiore* di Vieuxtemps (seconda e terza parte), eseguito dal Concertista.

4. a) Chopin: *Fantasie Impromptu*, b) Liszt: Melodie russe, eseguite dalla signorina Anna Krezma.

5. a) Donizetti: *La Zingara*, b) Egressi:

tino fratello della contessina Clorinda. Santa pazienza! Come accade questo? La Madre Badessa ha pur detto, che passi la Catucci. Dove è andato il contino? Presto, presto, venga contessina, che non nascano scandali.

Clorinda, interrotta e sorpresa a quel modo, obbedì al richiamo, ma non senza avere prima mandato uno sguardo parlante ad Olinto, dicendo:

— È stato uno sbaglio! Vuole che le mandi, col permesso della Madre Badessa, la sorella, signor Olinto carissimo?

— Sì, sì — rispose questi, sgradevolmente sorpreso da quell'incidente; ma lo sbaglio, se sbaglio c'è, è pure stato fortunato. Sono contentissimo di avere conosciuto una sì cara amica, della mia ottima sorella.

— Signore, disse la suora del parlatorio, prendendo per mano la Clorinda e nascondendola dietro sé; questa giovine è nostra, e non è fatta per il mondo. Essa le domanda scusa di averle fatto perdere il suo tempo — Ed in così dire si prese la Clorinda seco e se n'andò.

Se n'aveva proprio da fare un processo per tutto questo? O non era meglio di mettere la cosa in tacere? In altro giorno s'avrebbe fatto un diavolotto, tanto per occuparsi di qualcosa; ma in quel di proprio l'arcivescovo faceva passare su tutto. Di quelle bazze in convento non ne vengono tutti i giorni.

Olinto tenne duro a voler vedere la sorella. La Madre Badessa, che era di buon umore, sapeva dello sbaglio e scaricatosi della colpa sulla suora Portinaja, si benignò di concedere; ed anche la Nina Carducci andò al parlatojo.

I due fratelli si volevano un gran bene. Olinto aveva solo due anni più della sorella.

Ez a világ, canto ungherese, cantati dalla signorina Luigia Ormeni.

6. Fantasia brillante sopra motivi dell'opera *Fatali* di Gounod, composta per Violino da Wieniawski, eseguita dal Concertista.

Il valore del giovine e già celebre concertista che giunge fra noi preceduto da una così bella fama si rende sicuri che il pubblico interverrà numeroso ad un concerto che anche nella varietà del programma promette di ri-uscire brillante.

Teatro Minerva. Sabato sera 25 corr. l'Istituto filodrammatico darà l'accademia drammatico musicale, sospesa per indisposizione del beneficente sig. A. Turchetti. Il celebre artista cittadino sig. A. Pantaleoni dopo il III atto dell'*Ernani* canterà la Romanza *Sognai...* del maestro cav. Tessarini, ed i signori filodrammatici rappresenteranno la Commedia in due atti *Il Regno di Adelaide*.

Cento e due lire. fra denaro e oggetti vari, furono portate via l'altra sera al villico di Aviano Angelo Picco, che aveva avuto la buona idea di lasciare senza custodia la camera dove teneva quel poco di ben di Dio.

Furti di pollame. Nelle decorse notti furono rubati al villico Fantuzzi Luigi di Pasian di Pordenone 7 tacchini, al colonn Piccinio Antonio di Pradolino di Pasian 10 capi di pollame del valore di lire 20, e al colonn Facca Sebastiano di Torre 13 tacchini e 7 capponi del valore di lire 74. Di tutti questi furti sono ignoti gli autori.

Arresto. Il sorvegliato Z. Sebastiano, colonn d'Aviano, fu il 15 corrente arrestato per contravvenzione alla sorveglianza.

Un pezzo di cuojo. del valore di lire 40 fu l'altro giorno rubato da ladri ignoti, in Porcia, dalla bottega di calzolaio di Bonello Pietro, rimasta momentaneamente incustodita.

Cessata di fatto sino dal 17 ottobre p. p. la Società fra il dott. Pacifico Valussi ed il dott. Camillo Giussani per la stampa del *Giornale di Udine* qual *Giornale ufficiale per le inserzioni amministrative e giudiziarie*, con atto in data 16 novembre registrato al Libro 15, n. 5796) venne definita ogni pendenza riguardo la Società stessa e dichiarata il suo scioglimento, restando il dott. Pacifico Valussi (per cessione fattagli dal dott. Camillo Giussani della sua *comproprietà*) proprietario unico del *Giornale di Udine*.

Di ciò si dà avviso al Pubblico; come si avvisano tutti i debitori verso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, sia per associazioni che per inserzioni a tutto il 17 ottobre p. p., che rimane dalle due Parti contraenti incaricate l'Amministratore signor Giovanni Rizzardi della riscossione dei suddetti crediti.

FATTI VARI

Disastro ferroviario. La N. Torino del 21 corr. scrive: Il nostro corrispondente da Modane ci scrive che ieri il treno diretto, che doveva arrivare a Berna alle 10, mentre entrava in quella stazione urtò in un convoglio merci riportando gravissimi danni.

La locomotiva ridusse in frantumi la prima vettura. L'ambulante postale fu fatto in pezzi.

Trovansi nel treno il direttore generale e l'ingegnere in capo della ferrovia Svizzera Occidentale, i quali ebbero a soffrire gravissime ferite. Il disastro è considerevole. Non si conosce il numero delle vittime.

Libertà provvisoria. Il ministro guardasigilli, reso edotto che le formalità imposte dai

Avevano giocato assieme e di mezzo alla serietà casalinga; essendo babbo e mamma gente da faccende, e di coloro che sanno fare una lira d'un soldo e lavorano per la prole, e la prole godeva d'ogni benedidio, e la si voleva educare perbene.

Que' ragazzi avevano già più educazione dei loro genitori e facevano buona compagnia assieme, tanto nei loro studii, come nei loro giochi. Per questo Olinto era spesso alla grata. Allora poi veniva da Padova, dove era stato a studiare ed era tutto contento di vedere la sorellina. Tutto sì, ma non sapeva comprendere come la sorellina, la sua cara Nina, non si poteva vedersi altro che attraverso la grata.

— Oh! che non vieni fuori da questo ergastolo e non mandi in quel paese le tue monache? Disse appena vide la Nina.

La Nina sorrise, e rispose:

— A quest'altro anno. Ma come sei cresciuto!

— E tu, come ti sei fatta bella!

— Io bella, ah? C'è degli altri che sono belli e che si pacciono. C'è degli altri, che il mio Olinto vorrebbe vedere fuor di prigione.

La Clorinda e la Nina avevano già avuto tempo di scambiare alcune parole. O di che si campa in convento, se non di ciarle? Olinto capì, e:

— Non ti dico di no. Sai tu che la bionda è bella davvero!

— E graziosa.

— E spiritosa.

— E intelligente! E difatti mi pare, fratello mio, che appena a guardarvi vi state intesi.

La Nina correva, correva col pensiero, e sapeva che Olinto tra' suoi compagni di scuola

regolamenti fiscali, per ottenere la libertà provvisoria, cogliono lunghi ritardi ed aludono in parte gli effetti della legge ultimamente votata, ha diramato una circolare ai procuratori generali, lamentando l'inconveniente, e prescrivendo le norme, onde agevolare agli imputati il conseguimento della libertà provvisoria mediante cauzione.

Biglietti nuovi. Si annuncia che la stampa del Consorzio delle Banche d'emissione ha terminato il tiraggio dei biglietti da 100 lire, ed ha posto mano alla ristampa di quelli da 50 centesimi e da una lira, i quali, si dice e si spera, saranno migliori dei precedenti. Crederci che i biglietti da 100 lire potranno essere messi in circolazione il mese prossimo.

CORRIERE DEL MATTINO

I preliminari della Conferenza procedono con gran lentezza. Finora la Porta non ha nominato che un solo de' suoi rappresentanti alla stessa, ed ignorasi ancora chi sarà il secondo. Del resto si continua a credere che la Conferenza, anche riunendosi, non riuscirà ad alcun risultato, essendo la Turchia decisa di respingere qualsiasi proposta che esca, dai limiti delle semplici riforme amministrative nelle provincie insorte. E la Russia chiede ben altro.

È quindi naturale che gli armamenti turchi, anziché rallentare, prendano ogni di dimensioni sempre maggiori. Oltre ai 150.000 redif in servizio attivo, si chiama sotto le armi anche l'esercito territoriale composto dell'ultima leva dei redif. Si calcola che questa categoria di riservisti fornirà un contingente effettivo di 200.000 a 250.000 uomini. Contemporaneamente è partito da Stambul l'ordine positivo di organizzare la leva in massa. L'armata territoriale, intanto, sostituirà le truppe regolari delle province non minacciate, e persino da Costantinopoli tutta la guardia imperiale fu spedita al campo di Sciumla. Tutte le altre forze si destinano al confine turco-asiatico, intorno a Kars ed Erzerum, forze che sommano già presentemente a 80.000 uomini. Il corpo d'armata di Nissa, contro la Serbia, non avrà che 80 battaglioni.

Non meno energiche sono le misure militari della Russia. A Kischedeff sonosi già trasferiti quasi tutti i rami dell'amministrazione della guerra: lo stato-maggiore v'è già completo e spiega la massima attività. Le linee telegrafiche

che vanno ad ingaggiarsi nell'esercito mussulmano. Pare che questi non siano poco numerosi; perché si annuncia dalla Bulgaria che se ne formano alacremente intieri reggimenti, di cui assumerebbe poscia il comando il Langjievic. Dall'Occidente, e più dalla Svizzera, passano in Turchia molti polacchi.

— Da un dispaccio da Roma alla *Persev.*: L'inaugurazione del Parlamento è riuscita tranquilla, dignitosa, durante un tempo orribile e pioggia continua.

Il Re e la Corte furono accolti dovunque con segni di generale simpatia.

Eran presenti trecento deputati e cento senatori. Erano assenti Sella e Minghetti; presenti Ricasoli e Peruzzi.

L'Opposizione, a quanto pare, non avrà alcun candidato alla Presidenza.

L'Associazione costituzionale si radunò sotto la presidenza dell'on. Rudini.

Alla nomina del Presidente parteciperanno non meno di quattrocento deputati.

— Dei trentadue senatori nuovi nominati, soltanto otto risposero all'appello e prestaron giuramento. (*Opinione*)

— L'on. Sella, che era aspettato ieri a Roma, è stato costretto a deferire la sua partenza per una grave malattia di sua cognata, vedova del compianto suo fratello. (Id.)

— Siamo assicurati che il duca d'Aosta, contrariamente a quanto alcuni giornali hanno assicurato, verrà tra breve a stabilirsi a Torino prendendo alloggio nell'antico palazzo dei principi della Cisterna, in via S. Filippo. (N. Torino.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Salisbury è arrivato; conferirà domani con Decazes.

Vienna 20. La *Corrispondenza politica* dice che l'esercito di Muhtar pascià e Dervisch pascià abbandonò precipitosamente l'Erzegovina, gettando tutte le truppe sul Danubio. Quattordici battaglioni soltanto restano concentrati a Postka. Lo stesso giornale ha da Belgrado: Marinovic fu spedito a Pietroburgo per far cessare il malvivere dei circoli ufficiali russi contro la Serbia.

Londra 20. Salisbury è partito oggi. Si fermerà domani a Parigi, giovedì a Berlino, sabato e domenica a Vienna, arriverà lunedì a Trieste. È atteso a Costantinopoli il 1 dicembre.

Vienna 21. La partenza del presidente di un istituto bancario viennese per Londra recò più sorpresa ai circoli politici che ai finanziari.

L'alleanza turco-inglese assicura alla Turchia per parte dell'Inghilterra 100,000 uomini entro 4 settimane dopo la dichiarazione di guerra, nonché quale prestito metà della somma necessaria alla guerra per 6 mesi.

Odessa 20. Furono collocate delle torpedini all'ingresso dei porti di Odessa, Sebastopoli, Kertsch e allo sbocco del Dniester.

Costantinopoli 20. Il Sultano presiedette la commissione elaborante il regolamento della futura camera dei deputati e del senato.

Vennero spediti a Sciumla 50 grossi cannoni ed una considerevole quantità di munizioni.

Belgrado 20. Il battaglione russo rimane, altri volontari russi sono attesi.

Vienna 21. (Comitato al bilancio). Discutendosi la partita « Consiglio dei ministri », il referente Kuranz analizza i rapporti tra il governo e la stampa ufficiosa, e ritorna sulla nota circolare diramata dal ministero. Il ministro Unger dà le più esaurienti spiegazioni sui rapporti tra il governo e la stampa ufficiosa e combatte l'opinione che le confische dei giornali siano provocate dal ministero, mentre questo è affare esclusivo delle Procure di Stato, le quali si lasciano in ciò guidare dal loro tatto e dal sentimento delle convenienze.

Quanto alla circolare sulla stampa, il ministro dichiara che essa fu occasionata unicamente dai fatti succeduti in Tirolo ed in Dalmazia; dimostra che il governo ha proceduto con perfetta legalità e che gli si fa grave torto col ravvivare in quella circolare un sintomo d'incipiente reazione, ed il proposito di conservarsi ad ogni costo nei seggi ministeriali. Il governo non ha sacrificato né sacrificherà giammai le idee di progressivo sviluppo intellettuale a scopi egoistici. Il governo non ha fatto che il suo dovere, e merita tanto meno un biasimo, che la circolare non era diretta contro la stampa ostile al governo o alla costituzione, ma contro la stampa ostile direttamente allo Stato, e che tendeva al distacco violento di alcune parti della Monarchia.

Alla partita « Fondo di disposizione » Skene dichiara che egli non voterà per questo fondo, perché il votario sarebbe lo stesso che dare un voto di fiducia al governo. In seguito a ciò il ministro Lasser, a nome del ministero complesso, dichiara, che se una tale proposta di rifiuto da parte del comitato dovesse essere accolta dalla Camera, il governo ravviserebbe in ciò un deciso voto di sfiducia e saprebbe che cosa gli resterebbe a fare. A votazione, il fondo di disposizione fu accordato a grande maggioranza.

Zara 21. Muktar pascià concentra 20 battaglioni in Carica presso Bergatto al confine austriaco, apparentemente per imbarcarli a Gra-

vosa per Costantinopoli. Infatti a Gravosa è stato già avvisato l'arrivo di navi turche di trasporto. Cinque battaglioni sono finora arrivati a Gravosa.

Costantinopoli 21. Finora il solo Sayset pascià è stato designato a plenipotenziario alle conferenze: è ancora incerto chi sarà il secondo. È arrivato Abdul Kerim.

Pietroburgo 21. L'*Agenzia telegrafica* conferma la notizia che il ministero serbo ha respinto la domanda di Cernajeff di entrare a far parte del gabinetto, sotto minaccia in caso diverso di dimettersi.

Praga 21. Il generale Cernajeff è qui atteso. Nei circoli czechi si fanno preparativi per allestirgli una solenne accoglienza. Gli studenti raccolgono denaro per offrirgli una spada d'onore.

Pest 21. L'Ispettorato generale delle strade ferrate chiese alla amministrazione ferroviaria la presentazione di un rapporto sul progresso introdotto nella formazione di convogli straordinari e di vagoni sanitari.

Gravosa 21. Molti soldati turchi, disarmati, appartenenti al corpo di Muktar pascià, sono partiti per Costantinopoli.

Pietroburgo 20. Venne conchiuso al 91 3/4 un imprestito di 100 milioni, rimborsabile in 37 anni, con l'interesse del 5 0/0.

Belgrado 21. Il battaglione di volontari russi rimane qui soltanto per la tema d'una rivoluzione a Pietroburgo.

Tutti gli ufficiali russi già addetti all'esercito serbo vennero richiamati in Russia dal comando militare.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. *Senato del Regno*. Votazione per la nomina dei segretari e questori.

Vengono nominati a segretari: Chiesi, Tabarini, Casali e Verga; sono nominati questori: Chiavarina e Spinola.

Si accetta la proposta di Caccia di rinviare la nomina della commissione permanente di finanza a dopo la verifica dei titoli dei nuovi segretari.

Camera dei deputati. Correnti coi segretari provvisori occupano il seggio presidenziale.

Subito dopo si chiamano a prestare giuramento i deputati che ieri non si trovavano presenti alla seduta reale.

Fra essi viene chiamato Filopanti, che giura e poi vuole aggiungere alcune parole.

Il presidente dichiarando di non potere accordargli l'aggiunta delle parole, Filopanti dichiara di ritirare il suo giuramento.

Il presidente perciò gli dice esser suo dovere d'invitarlo ad abbandonare l'aula.

Filopanti esce.

Quindi procedesi alla votazione per la nomina del presidente definitivo.

Risultato della votazione per l'elezione del presidente: Schede 347. Crispi 232, Cairoli 12, Biancheri 11, Correnti 5, Abignente 4, Sandonato 1, schede bianche 82. — Per conseguenza Crispi è proclamato presidente. Segue la votazione per la nomina dei vicepresidenti ed estratti a sorte i scrutatori incaricati di procedere allo spoglio delle schede viene sciolta la seduta. Spoglio delle schede per la votazione dei vicepresidenti: Schede 322. De Sanctis voti 247, Spantigati voti 240, Puccioni voti 137, (237?) eletti; fra Maurogontato che ebbe voti 89, e Nelli che ne ebbe 53, vi sarà ballottaggio domani.

Londra 21. I dispacci dei giornali smentiscono la mobilitazione di due corpi dell'esercito prussiano. Le difficoltà continuano riguardo alla Conferenza. Sembra che lo stesso Schuwaloff abbia suggerito al gabinetto di Londra che la Francia occupi le provincie insorte. La Turchia respinse assolutamente l'occupazione del suo territorio, anche da parte della Potenza più amica.

Birmingham 21. Al banchetto, il ministro Cross insistette sul desiderio del governo inglese di mantenere la pace, e disse che la Conferenza porrà fine all'abitudine di violare i trattati; tutte le Potenze credono che la Conferenza risolverà le questioni pendenti.

Madrid 20. L'*Imparcial* dice che un briksolandese uscito da Cadice il 7 corrente ritornò dopo avere soccorso in alto mare la nave mercantile italiana *Maria Madre* che si recava alla Plata. Il capitano e l'equipaggio della *Maria Madre* furono salvati. La *Maria Madre* si è sommersa con uomo e due donne, che ricusarono di gettarsi in mare.

Stuttgart 21. Il principe ereditario si è fidanzato colla principessa Maria Valde.

Suez 20. Il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, è passato di qui diretto a Calcutta.

Versailles 21. *Camera*. *Mailleau*, di sinistra, presenta una proposta per la conversione della rendita al 5 per cento, e ne domanda il rinvio alla commissione del bilancio. *Say* domanda di rinviarla, e alla commissione d'iniziativa dichiara che parlerà contro la presa in considerazione. La proposta è rinviata alla commissione d'iniziativa.

Vienna 21. S. M. l'imperatore negò di ricevere in udienza l'amante di Francesconi, che veniva a chiedere la grazia di questi, condannato a morte per l'assassinio di un portafoglio.

Il principe ereditario Rodolfo subì con eccellente esito gli esami di strategia a Gödöllö. Giovedì è atteso a Salisburgo.

La conferenza si riunirà a Costantinopoli il 3 dicembre. La Russia propone undici punti, che verranno sottoposti a discussione e si considerano emendabili.

Bruxelles 21. Il *Moniteur Belge* annuncia, dietro comunicazione del console belga a Malta, che il governo locale avvisò la Camera di commercio che i dintorni di Odessa, Kertch, Sebastopoli ed Escakoff sono seminati di torpedini.

Washington 21. Parecchie compagnie di truppe sono qui giunte.

Sherman ed i ministri dichiarano che la loro presenza non ha alcun significato politico. Crederà tuttavia che resteranno a Washington finché sia insediato il nuovo presidente. La verifica dei voti della Luigiana continua alla presenza dei due partiti.

Versailles 21. *Camera*. Discutendosi il bilancio della Legione d'onore. Floquet domanda perché non rendansi gli onori militari ai decorati sepolti civilmente. In seguito all'assenza del ministro della guerra, la discussione è rinviata a giovedì.

Versailles 21. Il Senato approvò in ultima lettura la legge sull'amministrazione dell'esercito.

Parigi 21. Chaudordy parte stasera per Brindisi.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di settembre 1876. Decade 11

	Stazione di Tolmezzo	Stazione di Pontebba	Stazione di Ampezzo
Latitudine	46° 24'	46° 30'	46° 25'
Long. (Roma)	0° 33'	0° 49'	0° 17'
Altez. sul mare	324. m.	569. m.	565. m.
Quant. Data	731.08	710.94	710.50
Baro. medio	738.29	717.26	716.89
met. massimo	720.44	700.99	700.92
minimo	704.22	680.9	677.8
Ter. medio	16.52	16.69	15.48
mom. massimo	24.5	23.5	23.4
minimo	7.0	6.0	3.7
Umid. media	72.5	—	—
massima	84	—	—
minima	54	—	—
Piogg. q. in mm. onef. dur. ore	51.6	27.0	109.3
Neve q. in mm. non f. dur. ore	—	13.0	?
Gior. sereni	9	8	6
misti	1	2	3
coperti	3	1	4
pioggia	—	—	—
neve	—	—	2
nebbia	—	—	—
brina	—	—	—
Gior. gelo	—	—	—
tempor.	1	1	1
grand.	1	1	1
v. forte	—	—	2
Vento domin.	S.E.	var.	N.E.
			N.E.

N.B. A Tolmezzo il giorno 8 dal 1-22° pioggia temporalesca e gr.

Ad Ampezzo il giorno 8, nel pomeriggio, temporale con gr. Le cime delle montagne si coprono di neve.

A Pontebba da 3-4 pom. del g. 8, lampi e tuoni rumorosi, gr. in piccola quantità nebbia ai monti; pioggia forte, neve sulle cime.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 novembre 1876 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.8	742.5	746.1
Umidità relativa . . .	71	82	77
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	E.	S.O.	N.N.O
Vento { direzione . . .	2	2	1
velocità chil. . .	65	63	46
Termometro centigrado	(massima) 11.9	(minima) 7.0	

